



REGIONE SICILIANA

<p style="text-align: center;">RELAZIONE INTEGRATIVA AL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL COMPLESSO BOSCATO TENUTA GALLINA</p>

PREMESSA

Il presente elaborato è stato redatto ad integrazione del Piano di Gestione Forestale del complesso boscato della tenuta Gallina già presentato a codesto Ufficio, al fine di meglio evidenziare alcuni elementi richiesti dalle “*Linee guida per la redazione del Piano di Gestione Forestale*” e recepite attraverso il D.A. n. 85/Gab 2016.

Tali integrazioni riguarderanno:

- a) la coltura e l'asestamento dei boschi;
- b) la ripresa legnosa e il piano dei tagli;
- c) l'uso e la coltivazione dei terreni non boscati e le produzioni non legnose;
- d) gli interventi per la conservazione della fauna selvatica;
- e) l'uso dei fabbricati;
- f) la conservazione attiva dei beni con particolare destinazione d'uso;
- g) la regolamentazione degli eventuali usi civici;
- h) le utilizzazioni dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco;
- i) la pianificazione e la gestione delle attività pastorali;
- j) la pianificazione degli interventi di prevenzione antincendio boschivo;
- k) le modalità e le prescrizioni per la fruizione naturalistica turistica, ricreativa e sportiva, nonché per lo svolgimento delle attività didattiche;
- l) la pianificazione e la gestione della viabilità forestale, compresi gli itinerari e i sentieri dedicati alla fruizione pubblica delle bellezze paesaggistiche.

LA COLTURA E L'ASSESTAMENTO DEI BOSCHI

Come già espresso all'interno del PGF gli interventi di gestione delle aree forestali saranno finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione naturalistica del bene boschivo.

La superficie interessata dall'iniziativa è ascrivibile, sotto l'aspetto del governo forestale, ad un ceduo semplice, oggi più vicino al ceduo composto (ceduo sotto fustaia in alcune aree) per la presenza di soggetti originatisi da un invecchiamento di un pollone per ceppaia e, nei casi più rigogliosi, con pochi soggetti maturi che, per la presenza di numerosi polloni, deperiscono la ceppaia.

Le attività colturali e di assestamento adotteranno strategie rivolte alla conservazione e sviluppo di condizioni disetanee della copertura boschiva e al raggiungimento sia di una composizione che di una struttura della copertura vegetale naturaliforme.

Tale risultato si otterrà con la selezione dei polloni migliori ed attraverso il taglio che permetterà la rinnovazione gamica ed agamica in modo da preservare la biodiversità minore. Inoltre, bisognerà effettuare un taglio di sfollo dei polloni e delle piantine soprannumerarie provenienti da rinnovazione naturale, nonché interventi diretti sulle ceppaie quali riceppature e/o tramarrature, finalizzati alla ripresa della vigoria per i soggetti selezionati migliori idonei a fornire, nel tempo, un incremento legnoso considerevole (*pag. 3, 7 e 14 del PGF*).

Dal punto di vista assestamentale sono state identificate due comprese A e B che non differiscono molto per caratteristiche strutturali e vegetazionali. Relativamente alle superfici da sottoporre al taglio è stata assegnata una funzione prevalente di tipo ecologico-protettiva (*pag. 17 PGF*).

LA RIPRESA LEGNOSA E IL PIANO DEI TAGLI

Nel caso in esame, per le caratteristiche proprie del complesso forestale, le comprese istituite (A e B) sono state intese soprattutto come un insieme di popolamenti relativamente omogenei, in cui attraverso una ponderata e attenta

gestione dei tagli sarà possibile assolvere agli obiettivi prefissati anche in termini di ripresa legnosa, così come ampiamente riportato ai paragrafi “Rilievo delle comprese forestali e Schede relative agli interventi” del PGF (*pag. 17, 18, 19 e 20*).

L'USO E LA COLTIVAZIONE DEI TERRENI NON BOSCATI E LE PRODUZIONI NON LEGNOSE

L'intera superficie della tenuta Gallina risulta boscata in quanto coperta da vegetazione arborea così come già descritto al paragrafo intitolato “Descrizione dei fondi” e riportato nella tabella catastale riassuntiva del PGF (*pag. 6 e 7*).

GLI INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA

In linea generale, gli interventi proposti dal PGF hanno una ricaduta positiva sulla presenza di fauna selvatica, in quanto aumentando la conservazione della biodiversità tramite l'esecuzione delle cure colturali, si agisce sulle componenti suolo e acqua per il miglioramento delle caratteristiche microbiologiche derivanti dall'incremento della superficie dell'habitat e dalla diversificazione delle specie vegetali autoctone che influenzano positivamente la tipologia e la quantità di microfauna e microflora.

L'USO DEI FABBRICATI

I fondi in oggetto non presentano alcun fabbricato insistente su di essi.

LA CONSERVAZIONE ATTIVA DEI BENI CON PARTICOLARE DESTINAZIONE D'USO

In riferimento a tali strutture, va ribadito che, non sono presenti all'interno della tenuta Gallina beni destinati a particolari usi o che insistono sui fondi e trovano impieghi peculiari.

LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI EVENTUALI USI CIVICI

Sui fondi in oggetto non si riscontrano particolari usi civici quali:

- a) la raccolta dei prodotti spontanei della terra: come le erbe aromatiche e medicinali, i funghi, le lumache, i vimini etc.
- b) il legnatico;
- c) il pascolo;
- d) l'uso delle acque per abbeveraggio del bestiame.

I fondi sono di proprietà privata ed affrancati attraverso regolare atto di compravendita.

UTILIZZAZIONI DEI PRODOTTI LEGNOSI E NON LEGNOSI DEL BOSCO

La ditta Gallina utilizzerà i prodotti legnosi e non legnosi derivanti dall'attività selvicolturale (tagli e ripuliture) ai fini della produzione di materiale da ardere, garantendone l'esbosco presso le esistenti vie di transito camionabili.

LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ PASTORALI

Ad oggi la tenuta Gallina non utilizza i fondi boscati per il pascolo in quanto possiede altre superfici (circa ettari 90) siti in contrada Scavo nel comune di Leonforte, che meglio si prestano a tale attività.

Nell'ottica di un possibile utilizzo futuro di tali superfici, si cercherà di suddividerle ai fini di una razionale utilizzazione in zone pascolative eventualmente delimitate con opportuna staccionata o chiudenda.

Ciascuna zona pascolata dovrà essere posta a riposo per un periodo di almeno due anni durante i quali sarà opportuno che siano curati tutti quei lavori di ordinaria coltura e manutenzione non trascurando altresì l'eventuale costruzione di ricoveri e la sistemazione della viabilità.

LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO BOSCHIVO

Interventi selvicolturali ad uso antincendio boschivo.

Gli interventi previsti dal PGF sono conformi al Piano antincendi boschivi vigente che è stato tenuto presente per ciò che riguarda il rischio di incendio.

E' stato analizzato il catasto incendi attraverso il servizio di consultazione del Servizio Informativo Forestale della Regione Sicilia, ed il complesso boscato, in base alle informazioni disponibili non risulta interessato da incendi negli ultimi 15 anni.

Lo stesso però, risulta essere classificato dalla "Carta operativa delle aree a rischio incendio (SIF)", con un rischio incendio estivo medio.

La zona maggiormente a rischio è quella pedo-montana vicina alla strada camionabile di accesso ed ai terreni a pascolo o seminativo.

Per tale motivo gli interventi di prevenzione selvicolturale progettati hanno la finalità di contenere i possibili danni causati dal fuoco sia attraverso la diminuzione del materiale combustibile presente sia tramite il miglioramento delle condizioni di resistenza del soprassuolo anche attraverso opere accessorie di manutenzione di piste forestali esistenti e di servizio (*pag. 14, 15, 16 e 17 del PGF*), che serviranno sia per gli interventi da attuare sia successivamente come elementi a supporto delle azioni AIB.

Miglioramento della viabilità forestale ad uso antincendio boschivo.

Nella tenuta Gallina esiste già una viabilità forestale che ha lo scopo di permettere al personale ed ai mezzi la penetrazione nel complesso boscato per la fase di spegnimento ed il rapido allontanamento qualora le condizioni di sicurezza lo dovessero imporre. Oltre alle strade e alle piste forestali, per tali scopi, sono utilizzati anche i sentieri di accesso, le mulattiere, ecc., anch'essi molto numerosi nei boschi in questione.

Nel caso specifico infatti, la viabilità presente, secondo la classificazione definita da Hippoliti e Piegai, si distingue in:

- Strade camionabili secondarie (SCS), adatte alla circolazione di autocarri pesanti per tutto l'anno o quasi, con un'unica carreggiata larga minimo 3 m con banchine e piazzole di scambio, pendenza 3-8 %. Raggio minimo dei tornanti non inferiore a 7 m (*vedi allegato cartografico*);

- Piste camionabili (PC), lunghe da qualche centinaio di metri a pochi chilometri, a fondo naturale o grossolanamente migliorato, vengono percorse da mezzi pesanti solamente a fondo asciutto. Hanno funzione di raccolta e la loro manutenzione è episodica.

- Sentieri naturali (SN), non percorribile da mezzi meccanici costituiti da semplici varchi nel soprassuolo.

La tenuta può essere raggiunta dai mezzi, tramite tali vie di accesso sia da monte che da valle.

Diventa quindi elemento fondamentale il mantenimento dell'efficienza delle strade nel periodo di massimo rischio (autunno, inverno).

In generale, la manutenzione straordinaria dei tracciati principali (PC) dovrà essere eseguita entro il secondo anno di validità del piano procedendo con un riatto della carreggiata in terra battuta mediante la sistemazione ed il ripristino manuale della larghezza originaria della pista media pari a m. 2,50 eseguita eliminando le erbe infestanti presenti, i piccoli smottamenti, la risagomatura delle scarpate, il ripristino di cunette in terra per un regolare deflusso delle acque. L'intervento da eseguirsi sul tracciato piano altimetrico esistente, consisterà inoltre nell'eliminazione dell'eventuale vegetazione che ha invaso la sede stradale, il ricolmo di buche e dossi createsi a causa dei fenomeni di ruscellamento delle acque meteoriche, livellamento rullatura e costipamento dello stato superficiale.

Verranno realizzate nuove tagliate di attraversamento per lo smaltimento delle acque meteoriche, realizzate con paletti di castagno.

In tale sede va ricordato che detta viabilità versa in un discreto stato di manutenzione in quanto è stata soggetta a lavori straordinari finanziati con il PSR Sicilia.

Successivamente, al fine di rendere efficiente l'intera rete viaria, sarà opportuno procedere con interventi di manutenzione ordinaria da eseguirsi possibilmente a cadenza annuale anche sui sentieri naturali (SN) presenti e sulle mulattiere.

Interventi di potatura delle piante prossime al reticolo della viabilità forestale ai fini antincendio.

Tale intervento vedrà il taglio dei palchi e rami bassi della vegetazione forestale presente lungo la viabilità principale. Questo intervento interesserà fino ad un terzo dell'altezza delle piante interessate, poste a lato del reticolo stradale.

Dette operazioni dovranno avvenire sotto la stretta sorveglianza della D.L.

Manutenzione di opere di prevenzione finalizzate a contenere l'avanzamento dell'incendio: Viale attivo verde.

Al fine di creare una discontinuità nella copertura forestale sarà opportuno realizzare "viali tagliafuoco attivi verdi".

Questi sono una tipologia di viale che appartiene alla categoria dei viali attivi, essendo concepiti con le medesime caratteristiche funzionali. La differenza principale sta nelle modalità realizzative e in particolare nel fatto che in questo caso non viene eliminata completamente la vegetazione arborea sul viale, e la diminuzione della biomassa avviene principalmente a carico della copertura arbustiva. La componente arborea viene quindi interessata molto più marginalmente, con diradamenti e spalcatore energetiche lungo tutto il viale per diminuire la possibilità di passaggio in chioma dell'incendio, ma con un approccio molto più conservativo del viale tagliafuoco attivo tradizionale. Per svolgere la loro funzione i viali devono mantenere nel tempo le caratteristiche previste dal PGF, e quindi in particolare mantenere il livello di biomassa entro limiti che ne consentano la corretta funzionalità. Ciò comporterà una manutenzione continua, capace di

limitare entro valori stabiliti la vegetazione erbacea ed arbustiva, che è costituita da biomassa con caratteristiche e proprietà fisiche normalmente favorevoli alla propagazione del fuoco.

Installazione o miglioramento di strutture di protezione: Recinzioni

Tale intervento consiste nella sostituzione e/o realizzazione della recinzione perimetrale delle superfici riportate nell'allegata planimetria al PGF per una lunghezza complessiva di ml 2600. Avrà come obiettivo principale quello di limitare l'accesso incontrollato da parte di animali selvatici ed il pascolo abusivo, ma indirettamente contribuirà alla difesa dagli incendi.

La chiudenda, verrà realizzata con paletti di castagno e con rete metallica zincata a maglia progressiva (*pag. 15 del PGF*).

LE MODALITÀ E LE PRESCRIZIONI PER LA FRUIZIONE NATURALISTICA TURISTICA, RICREATIVA E SPORTIVA, NONCHÉ PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Al momento della presentazione del PGF non rientra tra le intenzioni della ditta Gallina attuare e quindi pianificare forme di turismo naturalistico, ricreativo o sportivo che garantiscano la fruizione libera del complesso boscato, anche ai fini didattici.

LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLA VIABILITÀ FORESTALE, COMPRESI GLI ITINERARI E I SENTIERI DEDICATI ALLA FRUIZIONE PUBBLICA DELLE BELLEZZE PAESAGGISTICHE

Al fine di redigere il piano della viabilità e gli interventi previsti è necessario prima ribadire, come espresso in precedenza, che i tracciati riportati in cartografia

della tenuta Gallina si conformano alle tipologie di: Strade camionabili secondarie (SCS), Piste camionabili (PC) e Sentieri (SN) (*classificazione Hippoliti e Piegai*).

Le principali vie di accesso alla tenuta sono rappresentate da due SCS poste a monte e a valle, dalle quali si raggiungono i confini aziendali. Queste versano in buono stato di manutenzione e solamente nei prossimi anni si potranno manuttenzionare con interventi ordinari (*ripulitura cunette, ripristino muretti*).

La viabilità interna alla tenuta invece è rappresentata da due PC della lunghezza totale di ml 2000 che versano in discreto stato di manutenzione e che nel complesso sono percorribili per buona parte dell'anno, fatti salvi i periodi di forti piogge.

Nell'ambito degli interventi pianificati, essendo il dissesto più frequente rappresentato dalla formazione di solchi causati dal ruscellamento dell'acqua piovana, si prevedono i lavori di manutenzione straordinaria eseguiti entro il secondo anno di validità del piano, così come espresso al paragrafo precedente (*pag. 6 e 7 di questa relazione*).

Per quanto riguarda i sentieri naturali (SN) anche questi necessiteranno di manutenzione straordinaria annuale al fine di renderli utilizzabili anche ai fini antincendio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per concludere, tutti gli interventi colturali previsti dal PGF e pianificati nel tempo, sono finalizzati alla riqualificazione ambientale ed al recupero naturalistico della tenuta Gallina. La lotta agli incendi e la loro prevenzione è fondamentale, essendo catastrofica la conseguenza di tale evento sull'ecosistema in esame.

Inoltre tutti gli interventi sia selvicolturali (*tagli e ripuliture*) sia infrastrutturali (*viabilità, recinzioni, viali parafuoco*), sono in coerenza con quelli prescritti negli "Strumenti conoscitivi per la gestione delle risorse forestali della Sicilia" (Camerano et al., 2011), studio redatto in coerenza al Piano Forestale Regionale.

IL TECNICO

Dr. For. Dario Fascetta